

**SERIE A**

CALCIO

Incantesimo spezzato: dopo due mesi vincono i rossoneri e riprendono senza trepidazioni il loro viaggio verso lo scudetto numero 13  
Funziona l'asse olandese, Capello respira

# Dolce Adriatico

## Rijkaard corre di nuovo, Van Basten segna Gita al mare e la convalescenza funziona

**1 ANCONA**  
Nista 5, Fontana 6, Sogliano 5, Pecoraro 5.5, Mazzarano 5 (53' Caccia 5), Glonek 5.5, Bruniera 5.5, Lupo 5, Agostini 6, Detari 6, Vecchiola 6.5 (86' Centofanti s.v.). (12 Raponi, 13 Ermini, 15 Gadda). Allenatore: Guerini

**3 MILAN**  
Rossi 6.5, Nava 6.5 (77' Gambaro s.v.), Maldini 6, Albertini 7, Costacurta 6, Daresi 6.5, Lentini 6, Rijkaard 7, Van Basten 6.5, Donadoni 6, Massaro 5.5 (68' Boban s.v.). (12 Cudicini, 14 De Napoli, 15 Evani). Allenatore: Capello

ARBITRO: Rodomonti di Teramo 5.5  
RETI: 19' Rijkaard, 39' Van Basten, 47' Lupo (autorete) 58' Vecchiola.

NOTE: angoli 8 a 4 per il Milan. Giornata di cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Rijkaard, Mazzarano, Maldini, Sogliano e Agostini. Spettatori: 17.034.

DAL NOSTRO INVIATO  
**DARIO CECCARELLI**

■ ANCONA. Discorso chiuso? Pare di sì. Il Milan, dopo una astinenza di oltre due mesi (ultimo successo il 7 marzo ai danni della Fiorentina) torna alla vittoria superando l'Ancona, ormai inabissato nel gorgo della B. Una vittoria importante, quella dei rossoneri, perché dà un preciso segnale all'Inter che, intanto, inanella il diciassettesimo risultato utile consecutivo. Il segnale è questo: cari cugini, la festa è finita. Avete fatto una bella rimonta, complimenti, ma ora date pure un taglio alle vostre illusioni. A parte i messaggi, anche la matematica conforta il nuovo corso rossonero. I punti di distacco erano quattro, e tali rimangono. Però ora mancano solo quattro giornate. Solo un suicidio collettivo potrebbe rimettere in discussione lo scudetto. Vero che i suicidi spesso hanno scritto la storia del calcio, però in situazioni completamente diverse. Il Milan non lacerazioni interne, o particolari problemi societari, anzi.

Corsi e ricorsi per gli appassionati di almanacchi. Marco Van Basten parte dal primo minuto (dopo i 39 di Udine) e pone il suo timbro al successo del Milan firmando di testa la seconda rete. Una rete preziosa per lui e per la squadra perché chiude, ammesso che mai le abbia avute, ogni velleità di rimonta dei marchigiani. L'olandese non giocava una partita intera proprio dal 13 dicembre, giorno del match d'andata con l'Ancona. L'ultimo suo gol in campionato risale all'ottobre, quando il Milan strapazzò con cinque reti il Napoli al San Paolo. E' l'olandese, che in quel periodo amava strabiliare, ne firmò quattro.

Adesso è quota 13. Il Milan, insomma, torna da questa traversata con diverse certezze. Una di queste, a parte il ritorno al gol di Van Basten, è il completo recupero di Frank Rijkaard, autore della prima rete dopo venti minuti di gioco. Anche lui, fedele specchio della salute del Milan, in questi due mesi ha scricchiolato assai. Colpa di una cavaglia, usata da eccessi di presenza, che lo ha fatto tribolare. La sosta della nazionale lo ha rivitalizzato. Qui ad Ancona il vecchio Frank è tornato ad essere una delle architravi della casa rossonera, insieme ad Albertini e Baresi. Non solo: Rijkaard ha pure sbloccato il risultato con una rete più facile da descrivere che da fare. Baresi, con un lungo lancio, gli scodella un pallone perfetto. Rijkaard, vicino alla porta ma piuttosto defilato sulla destra, dopo averlo controllato sferra una secca sassata che s'infilza sotto l'incrocio dei pali. Una rete spettacolare che ridà fiducia al Milan e taglia le gambe, già poco vigorose, dei giocatori di Guerini.

I primi venti minuti, difatti, sono lenti e pesanti come una soap opera pomeridiana. Il Milan sta schiacciato, teme qualche imboscata di Detari e del centravanti Agostini, il vecchio «Condor» che Sacchi portò a Milano per una stagione. Passano i minuti e i rossoneri capiscono che, tutto sommato, con la maglia nera del campionato è consigliabile osare un po' di più. Il confronto è schiacciante, quasi impari per l'Ancona. Detari e Lupo, opposti ad Albertini e Rijkaard, dopo un quarto d'ora tengono la lingua a penzolini. Sono uomini di

**MICROFILM**

14' Tiro rasoterra di Sogliano (para Rossi).  
20' Baresi lancia Rijkaard: stop di petto, gran tiro sotto la traversa. Il Milan in vantaggio.  
27' Van Basten si libera di Mazzarano e appoggia per Massaro che non riesce a deviare.  
39' Il Milan raddoppia. Corner di Donadoni, testa di Van Basten, Nista è battuto.  
47' Traversa di Donadoni (tiro da fuori area).  
48' Terzo gol del Milan. Van Basten appoggia ad Albertini che tira: Nista, ingannato da una deviazione di Maldini, è battuto.  
60' Detari lancia Vecchiola che, dopo essersi insinuato tra Maldini e Nava, batte Rossi.

**MICROFONIA APERTA**

**Galliani:** «C'è chi fa il giro del mondo (chiara l'allusione alla tournée della Lazio) poche ore prima di una gara importante. Con cinque punti nella prossime quattro partite nessuno potrà toglierci lo scudetto. Anzi se vinciamo con la Roma sarà fatta. O quasi».

**Maldini:** «Mi sono accorto subito di aver deviato la punizione del terzo gol. Non segnavo da Pescara, era da tempo che aspettavo questo gol: finalmente è arrivato».

**Albertini:** «L'Inter non molla, ma sono loro che devono recuperare quattro punti. Che gol Van Basten, e Rijkaard sta migliorando di partita in partita».

**Donadoni:** «Siamo sempre stati concentrati: sapevamo che era una partita importante. E siamo riusciti a vincerla meritatamente».

**Capello:** «Cosa mi aspettavo da Van Basten? Quello che ho visto».

**Capello 2:** «L'Inter è sempre lì, ma questa è una vittoria molto importante per noi. Abbiamo superato i mesi più difficili (marzo e aprile) adesso possiamo e vogliamo chiudere bene».

**Guerini:** «Non me ne frega niente del tutto esaurito e dello spettacolo. A me non piace perdere, che ci posso fare».

**Castellani** (direttore sportivo Ancona): «Longarini ha ribadito che vuole vendere: io intanto lavoro, poi vedremo se andrà a vantaggio di questo gruppo o di un eventuale nuovo gruppo». G.M.



Van Basten è tornato al gol e rilancia il Milan; al centro Rijkaard mette al sicuro il risultato con il secondo gol rossonero. In basso Capello



**IL FISCHIETTO**



**Rodomonti 5.5:** alcune incertezze e un punto interrogativo sul gol dell'Ancona (il guardalinee aveva alzato la bandierina) macchiano la direzione di Pasquale Rodomonti, fotografo di Teramo. Giuste le ammonizioni. Da rivedere il gol di Rijkaard (dalla tribuna sembrava in fuorigioco).

**PUBBLICO & STADIO**

■ Allo stadio «del Conero» è stata una festa nonostante l'Ancona da ieri sia tornata in serie B con quattro giornate d'anticipo: al nuovo stadio c'era il tutto esaurito con 18 mila spettatori (più almeno altri duemila sulla collina che domina lo stadio, la cosiddetta «curva del contadino»). Incasso record per Ancona: superato il mezzo miliardo. Gran filo dei dorici nonostante la retrocessione ormai acquisita, con l'esposizione di due enormi bandierine bianche e rosse. Dall'altra parte circa duemila supporter milanesi, molti dei quali provenienti dalla Marche. Le due tifoserie non si sono certo rivolte complimenti, complice anche l'astio dei locali verso i bresciani, a loro volta gemellati con i milanesi. Al «chi non salta è rossonero», la parte opposta ha risposto con un «Siete tornati in B». Battibecchi in tribuna dove sono stati particolarmente presi di mira gli anconetani, l'amministratore delegato Galliani e il direttore sportivo Braida. Si è rivisto in tribuna il patron dell'Ancona, Edoardo Longarini, dopo le note vicende giudiziarie e legate al Piano di ricostruzione del capoluogo dorico: per lui fischi dalla curva e applausi dalla tribuna. □ G.M.

Insulti e fischi all'ex presidente tornato allo stadio

## Un coro dalla curva «Longarini in galera»

GUIDO MONTANARI

■ ANCONA. L'Ancona dà l'addio alla serie A e per l'occasione si fa rivedere lui, il «patron». Longarini mancava dallo stadio dall'ottobre scorso, da quando fu arrestato nell'ambito dell'inchiesta sul Piano di Ricostruzione, che nel capoluogo ha significato piloni senza strade in tutta la città. È sembrato di assistere ad un degnico copione teatrale che l'imprenditore di Tolentino, in questi giorni processato per truffa dal Tribunale, ha rispettato alla lettera. Longarini non ha voluto mancare al funerale di una squadra che egli stesso aveva portato per la prima volta in serie A. Una squadra per la quale ha però investito pochissimo e che ora torna metaforicamente nella cadetteria. L'Inter ci sperava in uno sgambetto dei dorici al Milan. Ma ad Ancona, dopo aver assistito a decine di prestazioni incolore,

avevano capito da tempo di avere a che fare con una squadra dal tasso tecnico estremamente inferiore alla categoria. E nessuno avrebbe scommesso una lira sulle speranze dell'Inter.

Dimagrito ma sorridente, Longarini ha ricevuto un'accoglienza per certi versi contraddittoria. La curva gli ha urlato «Longarini in galera» imputandogli di aver sfruttato l'entusiasmo della tifoseria per tornanti personali. Qualche applauso gli è stato invece attribuito dalla tribuna quando, a metà secondo tempo, accompagnato dalla moglie ha lasciato lo stadio. «La partita? L'Ancona non poteva fare di più» ha detto ai giornalisti che lo hanno incalzato soprattutto sul futuro della società. Longarini chiede almeno 20 miliardi. Sinora non si è fatto avanti nessuno.



Edoardo Longarini

## 30. GIORNATA

SQUADRE	Punti	CLASSIFICA												Me. ing.				
		PARTITE			IN CASA			FUORI CASA			RETI							
		Gi.	V.	Pa.	Fa.	Su.	Vi.	Pa.	Pe.	Fa.		Su.	Vi.		Pa.	Pe.	Fa.	Su.
MILAN	46	30	18	10	2	61	28	9	4	2	27	11	9	6	0	34	17	+ 1
INTER	42	30	16	10	4	54	32	9	6	0	28	10	7	4	4	26	22	- 3
JUVENTUS	36	30	14	8	8	52	38	10	3	2	35	17	4	5	6	17	21	- 9
PARMA	35	30	14	7	9	41	31	10	4	1	27	10	4	3	8	14	21	- 10
LAZIO	34	30	11	12	7	55	42	7	6	2	31	17	4	6	5	24	25	- 11
SAMPDORIA	34	30	12	10	8	46	41	8	4	4	31	21	4	6	4	15	20	- 12
TORINO	33	30	9	15	6	36	29	5	7	3	21	15	4	8	3	15	14	- 12
CAGLIARI	31	30	12	7	11	34	31	7	6	2	18	9	5	1	9	16	22	- 14
ATALANTA	31	30	12	7	11	35	39	10	5	1	28	17	2	2	10	7	22	- 15
NAPOLI	30	30	10	10	10	45	41	8	4	3	25	16	2	6	7	20	25	- 15
ROMA	29	30	8	13	9	37	34	6	5	4	24	17	2	8	5	13	17	- 16
FOGGIA	28	30	9	10	11	34	47	8	5	2	17	13	1	5	9	17	34	- 17
GENOA	26	30	6	14	10	35	50	5	7	2	23	20	1	7	8	12	30	- 18
FIorentina	26	30	7	12	11	43	49	6	6	3	29	20	1	6	8	14	29	- 19
UDINESE	25	30	9	7	14	35	43	9	3	2	25	10	0	4	12	10	33	- 19
BRESCIA	24	30	7	10	13	28	40	6	4	5	18	16	1	6	8	10	24	- 21
ANCONA	17	30	5	7	18	34	61	5	4	6	20	17	0	3	12	14	44	- 28
PESCARA	13	30	4	5	21	36	65	3	4	8	25	33	1	1	13	11	32	- 32

Le classifiche di A e B sono elaborate dal computer che a parità di punti considera: 1° Media inglese; 2° Differenza reti; 3° Maggiore numero di reti fatte; 4° Ordine alfabetico

CANNONIERI	PROSSIMO TURNO
23 reti: Signori (Lazio, nella foto) 20 reti: Balbo (Udinese) 18 reti: R. Baggio (Juve) 16 reti: Sosa (Inter) e Fonseca (Napoli)	Domenica 16-5-93 ore 16.00 ATALANTA-FIORENTINA FOGGIA-SAMPDORIA GENOA-INTER LAZIO-ANCONA MILAN-ROMA PARMA-JUVE (Sab. 19 ore 20.30) PESCARA-NAPOLI TORINO-CAGLIARI UDINESE-BRESCIA
14 reti: Mancini (Sampdoria) 13 reti: Batistuta (Fiorentina) e Van Basten (Milan) 12 reti: Ganz (Atalanta) e Papin (Milan) 11 reti: Meli (Parma) e Aguilera (Torino) 10 reti: Raducioiu (Brescia), Skuhravy (Genoa), Moeller (Juventus) e Zola (Napoli) 9 reti: Agostini e Detari (Ancona) e All'oggi (Pescara) 8 reti: Baziano (Fiorentina), Padovano (Genova), Shalimov (Inter), Fuser (Lazio)	TOTOCALCIO Prossima schedina ATALANTA-FIORENTINA FOGGIA-SAMPDORIA GENOA-INTER LAZIO-ANCONA MILAN-ROMA PESCARA-NAPOLI TORINO-CAGLIARI UDINESE-BRESCIA MONZA-PIACENZA TRIESTINA-PIACENZA ACIREALE-PERUGIA